

21 ottobre 2013

## **Letta: «Agenda Digitale è la riforma dello Stato, l'Italia si batterà per un mercato unico Tlc europeo»**

«L'Agenda digitale è la riforma dello Stato e dobbiamo cominciare a intenderla sempre più così». Lo ha affermato il presidente del Consiglio, Enrico Letta, intervenendo al Digital Agenda Annual Forum organizzato da Confindustria. Il premier ha ricordato che «l'Italia è un Paese in ritardo strutturale nell'ambito dell'agenda digitale» e che occorre un cambio culturale e di mentalità perché «dobbiamo spiegare quanti posti di lavoro si riescono a creare con le nuove tecnologie e con l'innovazione, perché il Paese diventi più competitivo». Per questo al prossimo Consiglio Ue del 24-25 ottobre «l'Italia si batterà per approdare subito al mercato unico europeo delle telecomunicazioni», perché «essere 28 mercati nazionali rende più complessa la nostra capacità di essere competitivi».

### **Parisi (Confindustria digitale): serve un «Digital compact» vincolante**

Al Forum il presidente di Confindustria Digitale, Stefano Parisi, in vista del Consiglio europeo ha lanciato un appello per un «digital compact» per l'attuazione dell'Agenda digitale europea «che renda fattibili le politiche di sviluppo». «Gli stati membri - ha detto - hanno una grande opportunità al prossimo Consiglio Europeo del 24 e 25 ottobre dedicato all'internet economy. Trasformare gli obiettivi dell'Agenda digitale in un 'digital compact', un impegno vincolante per tutti i Paesi Ue». Un obiettivo per il quale «chiediamo di usare la stessa determinazione posta nell'inseguire il risanamento dei bilanci pubblici». Solo con un'azione forte, con un patto vincolante, ha aggiunto ancora Parisi, potremo «spezzare le resistenze delle pubbliche amministrazioni» sull'attuazione dell'Agenda digitale.

### **Catricalà: partito dei nemici della digitalizzazione forte e diffuso**

Una proposta, quella di Parisi, condivisa dal viceministro dello Sviluppo economico, Antonio Catricalà per il quale «avere ulteriori vincoli esterni per indurci a fare bene e a fare presto può solamente aiutarci». La priorità è combattere i "digital evaders", ossia i «nemici della digitalizzazione», un partito «abbastanza forte e diffuso». E per farlo serve una vera e propria «rivoluzione», perché «cambierà talmente e così velocemente il costume della nostra vita che cadranno tantissime rendite e posizioni di privilegio».

### **Caio: statuto dell'agenda digitale entro l'anno**

Dal canto suo il Commissario per l'attuazione dell'Agenda digitale italiana, Francesco Caio, ha confermato che lo Statuto dell'Agenzia nazionale per l'Agenda Digitale sarà pronto entro il 2013. «Il testo è completato, sta svolgendo il suo iter ed entro la fine dell'anno avremo lo statuto dell'Agenzia» ha detto Caio, per il quale «già entro il 2014 puntiamo ad una fase di transizione per avere un'anagrafe digitale entro il 2015». Strumento quest'ultimo indispensabile per una spending review efficace. «Non è etico - ha aggiunto il commissario - gestire una spending review con le scartoffie e senza la trasparenza che arriva dalla gestione digitale delle documentazioni».

### **Kroes (Commissione Ue): con 10% in più di banda larga +1-1,5% Pil**

Sui vantaggi economici degli investimenti nell'Ict e nella banda larga ha insistito la vice-presidente

della Commissione europea e Commissario all'Agenda Digitale, Neelie Kroes, che ha ricordato come «con un incremento del 10% della banda larga» in Europa si otterrebbe una "crescita dell'1-1,5% di Pil». Il commissario ha ricordato come dall'istruzione alla socializzazione, dalla logistica alle transazioni finanziarie, fino ai trasporti, al turismo ai big data e al cloud, «oggi ci sono molte attività che non sono digitalizzate». Non solo. «Internet crea 5 nuovi posti di lavoro per ogni impiego perso e presto il 90% dei lavori richiederà competenze digitali». Per questo Kroes ha sollecitato l'Italia a «fare presto» sul fronte delle connessioni ultraveloci alla rete. Tanto più che «solo il 14% delle case italiane sono coperte dalla fibra ottica, una cifra che corrisponde a circa un quarto della media europea, ponendo l'Italia all'ultimo posto tra i paesi Ue»

#### **Lorenzin: grazie al digitale risparmio di 7 miliardi in 5 anni**

Il ministro della salute Beatrice Lorenzin ha rimarcato che nel settore della sanità per quanto riguarda la digitalizzazione «non siamo allo zero». Ma è in corso un passaggio dall'analogico al digitale, con un risparmio calcolato «di 7 miliardi di euro in 5 anni». D

#### **D'Alia: scontano errori passati**

Mentre il ministro della Pubblica amministrazione e Semplificazione, Gianpiero D'Alia ha definito l'Agenda digitale come grande «opportunità per riformare la Pubblica amministrazione», settore nel quale «scontiamo scelte sbagliate fatte in passato come la riforma dell'articolo quinto parte seconda della costituzione che ha complicato la pubblica amministrazione e la mancata riforma della seconda parte della costituzione». Serve però a tal fine «un piano di formazione del personale».

21 ottobre 2013